

Ambiente, la app creata a scuola

LORENZO BASSO

Un'applicazione per il monitoraggio ambientale, in grado di fornire indicazioni esatte su eventuali abbandoni di rifiuti, cadute di alberi o smottamenti del terreno. Ma anche uno strumento formidabile per interpretare, attraverso l'impiego di un'intelligenza artificiale, la portata del caso segnalato dai cittadini. È quanto creato da una ventina di studenti del liceo scientifico Da Vinci di Trento, nell'ambito di un progetto di alternanza tra scuola e lavoro promosso nel programma operativo nazionale del ministero dell'istruzione. L'iniziativa, finanziata dal Fondo sociale europeo e denominata «Askpino», è stata sviluppata in collaborazione con la società U-Hopper, un'azienda trentina (nata nei programmi di ricerca della Fondazione Bruno Kessler) specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative, sulla



La platea e i relatori alla giornata delle porte aperte del liceo Da Vinci

base dell'analisi dei grandi flussi di dati e dei motori di intelligenza artificiale. Presentato ieri, in occasione della giornata di porte aperte dell'istituto, il progetto consiste in un «chatbot», un software che impiega sistemi di elaborazione del linguaggio e delle immagini, programmato interamente da parte dei ragazzi, che si sono

poi occupati anche della promozione del proprio lavoro mediante i canali «social».

«Il progetto ha interessato tre aree differenti - ha spiegato il coordinatore Daniele Morandi, amministratore delegato di U-Hopper - che vanno dalla ricerca partecipata, al monitoraggio ambientale, per arrivare alla

programmazione vera e propria. Nel percorso, durato due mesi, i ragazzi hanno inoltre appreso alcune competenze specifiche, utili a livello professionale, per esempio come effettuare una presentazione oppure una campagna di promozione sul Web».

I partecipanti, tra i 16 e i 19 anni, sono stati chiamati a cimentarsi in tutte le fasi di produzione dell'applicazione, nata da una particolare attenzione delle giovani generazioni ai temi della cittadinanza attiva e della sostenibilità ambientale. «Si è trattato di un'occasione importante per il nostro istituto, che ha avuto modo di confrontarsi con una realtà imprenditoriale, al di fuori del mondo scolastico», ha commentato Maria Serafini, referente per l'innovazione e le nuove tecnologie del liceo. «Il chatbot - ha quindi aggiunto - permetterà ai cittadini di Trento di prendersi cura dell'ambiente e della città in cui vivono».